

Trend Nel solo 2010 il settore ha attratto capitali pari allo 0,4% del nostro Pil. In forte sviluppo anche fusioni e acquisizioni

Italia Cento miliardi in cerca d'autore

È il valore degli investimenti da qui al 2020. Fotovoltaico superstar, l'eolico vince per potenza installata

Le previsioni

Investimenti nelle rinnovabili italiane in milioni di euro



Investire nelle rinnovabili sul mercato italiano conviene, non solo all'ambiente, ma anche ai rendimenti. L'Italia, con 203 operazioni registrate nel 2010 e 12,3 miliardi di euro di investimenti, è uno dei mercati più attraenti al mondo per le rinnovabili. Un dato, in particolare, balza agli occhi: il totale degli investimenti del 2010 nelle energie pulite equivale allo 0,4% del Pil italiano.

Le operazioni

«Nel 2010, il settore delle energie rinnovabili ha confermato di essere molto dinamico, nonostante la congiuntura economica sfavorevole — spiega Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e capo del team di ricerca di Irex, l'indice italiano dei titoli delle società quotate attive nelle fonti rinno-

vabili, che ha appena presentato il suo rapporto annuale —. L'analisi ha rilevato 203 operazioni industriali, per un totale di 5.165 megawatt e investimenti stimati in circa 12,3 miliardi di euro, di cui oltre 6 in nuovi impianti». In quest'area la parte del leone in termini economici la fa il fotovoltaico, ma è l'eolico che presenta le maggiori dimensioni in termini di megawatt installati.

In aumento anche il numero delle acquisizioni rilevate (+30%), a conferma della tendenza al progressivo consolidamento del settore. In calo la presenza degli investitori finanziari, in particolare nelle operazioni di finanza straordinaria.

Dare & Avere

Il comparto è largamente rappresentato a Piazza Affari: l'Irex (Ita-

lian Renewable Index) include Alerion, Actelios, Erg Renew, ErgyCapital, Greenvision, K.R.Energy, Kerself, Kinexia, TerniEnergia e da luglio 2010 Eems. Queste società coprono quasi la metà della capacità italiana da fonti rinnovabili. Alerion, TerniEnergia e Eems sono i titoli che hanno saputo approfittare meglio della ripresa del settore nelle ultime settimane, con buone performance da inizio anno, mentre le altre sono scivolte in terreno negativo. Da gennaio l'indice è però in rosso del 5%.

Ma le prospettive sono buone per il settore nel suo complesso: Marangoni stima un potenziale di crescita al 2020 compreso tra i 30 e i 40.000 megawatt, con investimenti fino a 100 miliardi di euro. L'analisi costi-benefi-

ci condotta da Althesys, alla luce degli scenari politici e regolatori attualmente in discussione, mostra un beneficio netto potenziale per l'Italia compreso tra 24,3 e 32,3 miliardi di euro al 2020. «A fronte della spesa per gli incentivi, sempre meno generosi, ma comunque consistenti, volti a coprire i costi di generazione, ci sono benefici sia economici, sia ambientali, sia di politica energetica», spiega Marangoni.

Gli effetti degli investimenti in rinnovabili hanno anche risvolti occupazionali non trascurabili: 90mila posti di lavoro potenziali in più al 2020, purché si superi l'attuale stato di incertezza con una normativa non penalizzante.

L'incertezza legislativa e il credit crunch, infatti, incidono sul finanzia-

mento dei progetti: due terzi degli operatori dichiara di aver ridotto gli investimenti mentre il 27% delle aziende rinuncia a oltre il 30% di progetti per questioni legate al finanziamento.

E. CO.